

Attenzione ai nei, la prevenzione inizia fin da bambini

L'insidia melanoma

Molti non lo sanno, ma la pelle è l'organo più esteso del corpo umano (arriva fino a 2 metri quadrati), con funzioni vitali, di protezione, traspirazione e deposito di sostanze fondamentali. Si stima che le patologie della pelle, siano addirittura 2 mila.

«Il melanoma non è il tumore più frequente, ma è il più insidioso e pericoloso – commenta Lucia De Ponti, presidente della Lilt Bergamo onlus -. Le armi vincenti per combatterlo sono innanzitutto la prevenzione e la diagnosi precoce. Dobbiamo gestire correttamente la pelle, soprattutto in relazione al

sole, che è necessario per la vita dell'uomo, ma va assunto in maniera corretta per evitare di provocare danni».

La prevenzione parte insomma sin da bambini, grazie ad un'giusta protezione dal sole, evitando un'esposizione scorretta che può portare allo sviluppo di patologie, come il melanoma, in età adulta. «I consigli sono molto semplici – afferma Pasquale Intini, direttore di Politerapica -. Siva dalla protezione della pelle tramite creme all'abbigliamento corretto, che comprenda anche un cappellino a visa larga, così come non è da trascurare l'alimentazione e un'idratazione continua».



Controllare i nei è importante

Proteggersi dal sole e bere molto naturalmente non basta. Ognuno di noi deve cercare di collaborare osservando il proprio corpo con un minimo di attenzione. «Il paziente deve abituarsi ad osservare il proprio corpo – ricorda Intini – e per quanto riguarda i nei, meglio se riuscisse ad applicare la regola dell'«ABCDE» (asimmetria, bordi irregolari, colore variegato, dimensioni maggiori di 6 millimetri, evoluzione nel giro di settimane o mesi) per riconoscere eventuali segnali che meritano considerazione. Non si tratta di fare autodiagnosi, ma di notare qualcosa di strano che è cambiato sulla nostra pelle, in modo poi da riferirlo al

proprio medico curante».

Politerapica, in collaborazione con la Lilt e all'associazione di pazienti «Insieme con il Sole dentro» ha organizzato un webinar per spiegare meglio alla gente cosa fare per raccontare il melanoma e per capire come prevenirlo e riconoscere qualcosa di sospetto. Spesso infatti i parenti più prossimi sono i primi a segnalare qualcosa di diverso, come un neo dietro alla schiena, che il paziente avrebbe difficoltà a vedere e riconoscere. La diagnosi precoce passa poi da una visita specialista, con un controllo periodico della pelle.

«Dobbiamo impegnarci al massimo nella prevenzione – con-

clude Pasquale Intini -. Con poche regole riusciamo a evitare esperienze drammatiche, in grado di segnarcisi sia fisicamente, sia psicologicamente. Teniamo presente che una diagnosi di melanoma ha un impatto enorme sulla vita dei pazienti e delle loro famiglie. Con la Lilt e l'associazione "Insieme con il Sole dentro" abbiamo organizzato anche quest'anno visite specialistiche come opportunità di diagnosi precoce e di informazione, visto che fortunatamente, rispetto a quarant'anni fa, oggi abbiamo a disposizione terapie molto più efficaci, sia a livello chirurgico sia farmacologico».

Giorgio Lazzari